

Bruxelles, 23 novembre 2009

## **Concentrazioni: la Commissione approva la proposta di impresa comune Euro TLX SIM tra UniCredit e Banca IMI**

***La Commissione europea ha approvato, ai sensi del regolamento UE sulle concentrazioni, la proposta di impresa comune tra le istituzioni finanziarie italiane Unicredit S.p.A. e Banca IMI S.p.A, quest'ultima appartenente al gruppo Intesa San Paolo. L'operazione proposta trasformerebbe l'attuale impresa comune TLX S.p.A. in una nuova impresa comune, denominata Euro TLX Società Intermediazione Mobiliare S.p.A (Euro TLX SIM), esercitante tutte le funzioni di un'entità economica autonoma. Dall'esame dell'operazione, la Commissione ha concluso che la concentrazione non è tale da ostacolare in maniera significativa la concorrenza effettiva nello Spazio economico europeo (SEE) o in una sua parte sostanziale.***

Unicredit è un'istituzione finanziaria internazionale che offre una vasta gamma di servizi bancari e finanziari in diversi paesi europei. Banca IMI è una banca d'investimento del gruppo bancario Intesa Sanpaolo. TLX, che attualmente è controllata congiuntamente da UniCredit e Banca IMI, gestisce due piattaforme elettroniche per la negoziazione di strumenti finanziari, principalmente per conto delle sue società madri.

Al termine dell'operazione proposta, TLX diventerebbe Euro TLX SIM e comincerebbe a gestire una piattaforma elettronica unica per la negoziazione di strumenti finanziari denominata Euro TLX, che offrirebbe servizi a terzi su base commerciale.

L'esame dell'operazione proposta eseguito dalla Commissione ha escluso l'esistenza di sovrapposizioni orizzontali tra le attività delle parti. L'indagine della Commissione ha dimostrato che l'operazione non susciterebbe neanche riserve a livello verticale, visti in particolare gli obblighi di esecuzione alle condizioni migliori a cui UniCredit e Banca IMI sarebbero soggette a norma della direttiva europea relativa ai mercati degli strumenti finanziari (la cosiddetta direttiva "MiFID", 2004/39/CE). L'indagine ha dimostrato inoltre che la nuova impresa comune si troverebbe in concorrenza con operatori già insediati, rafforzando così la concorrenza e ampliando la scelta di fornitori.

Per ulteriori informazioni sul caso consultare il sito:

[http://ec.europa.eu/competition/mergers/cases/index/m109.html#m\\_5495](http://ec.europa.eu/competition/mergers/cases/index/m109.html#m_5495)